CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Settimanale
Fazi Editore

Data 09-09-2012
Pagina 16
Foglio 1

www.ecostampa.it

Thriller Ritorna il racconto dell'insegnante Giulia Bozzola. Tre anni fa fece discutere

Un anno di scuola nel Friuli selvaggio

La suggestiva ambientazione si sposa con una scrittura dal ritmo capriccioso

di MATTEO GIANCOTTI

Tutto si può dire della scuola ma non che sia avara di esperienze. Sicché è possibile che ogni insegnante curioso e interessato all'umanità abbia in testa o nel cassetto un racconto sulla scuola. Il libro della docente pordenonese Giulia Bozzola, *Una classe difficile*, ripubblicato da Fazi dopo la prima edizione appartata (e tuttavia discussa) di tre anni fa, rientra in un filone — della realtà, prima che della letteratura — potenzialmente ricco. Ma è suggestivo, oltre che per i temi, per la modalità del racconto: i suoi punti di forza sono nell'ambientazione (un Friuli prealpino vagamente selvaggio, boscoso e pieno d'acque) e nella scrittura che sembra trascurata mentre risuona quasi sempre in un ritmo fatto di frasi brevi, intempestive, capricciose come le piogge che scrosciano sul piccolo paese di Meduno. Questi luoghi affascinanti sarebbero di per sé avvolti in un'atmosfera misteriosa e ambigua (che ricorda *Twin Peaks*) anche senza l'alone di «giallo» che segna il romanzo fin dall'inizio. Il racconto si struttura infatti come una specie di memoriale che una professoressa, Greta, invia, nove anni dopo i fatti, a un carabiniere, cercando di chiarire a lui e a se stessa il mistero del ragazzo sconosciuto trovato morto vicino al fiume Meduna; era il giugno del '99: terminavano, con la scuola, anche i passaggi dei caccia della Nato diretti in Kosovo. È così che Greta rivede l'anno scolastico trascorso lassù con un incarico provvisorio. La sua rievocazione è densa di descrizioni stupite e intensamente «visive» di un Friuli in cui la natura parla ancora una lingua potente e a volte inquietante, rispecchiandosi nel carattere di una comunità isolata e nei comportamenti di alcuni studenti ombrosi, violenti (forse matti), affettuosi in modi inconsueti, assuefatti all'alcolismo atavico: creature selvatiche che respingono e attraggono Greta. La classe è difficile ma il posto, i colleghi (per lo più barbari ed esotici rispetto alla media nazionale, ma verosimili eccome), la stessa narratrice non lo sono meno. Col suo bovarismo ridotto a una brace semispenta, con la sua indolenza e il suo lasciarsi voluttuosamente trascinare dalle cose, senza veramente amarle né odiarle, quasi ipnotizzata dal flusso della realtà, Greta può anche irritare il lettore «impegnato» ma se riesce a farlo è proprio perché in lei Giulia Bozzola ha saputo costruire un personaggio attendibile. Vale più questo, insieme all'incessante fluido descrittivo e al sentore di thriller tanto più vivo quanto è meno localizzato in figure narrative, di una trama forse troppo deterministica nell'indirizzare la soluzione di questo giallo improprio verso il punto in cui i «costumi» locali si rivelano meno sorprendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bozzola
Una classe difficile
FAZI
Pagine 341
€ 16,50

Stile
Storia
Copertina

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore